

L'emergenza coronavirus



Una veduta dall'alto della zona industriale delle Bocchette

Ecco come le Bocchette vincono la crisi da pandemia

Le aziende della zona industriale, riunite in consorzio, decidono di riconvertirsi per far fronte alle chiusure e rispondere alle esigenze del mercato

Cesare Bonifazi

VIAREGGIO. La ricetta per farcela in questa crisi da pandemia è reinventarsi. Lo hanno capito gli imprenditori delle Bocchette, circa 180 imprese che danno lavoro a 2500 persone, sotto il cappello di un consorzio diretto da **Chiara Serrelli**. In questo momento difficile molte delle aziende che si trovano nella zona industriale versiliese hanno trovato la forza e il coraggio di investire, assumere e trovare spunti per cambiare il proprio modello di business. Ed è forse anche per questo che questa felice esperienza ha avuto come risultato uno "zero" alla voce "imprese chiuse" dall'inizio di questo orribile periodo. Ci sono numerose ditte che hanno scelto di investire come la **Infal di Guido Puccinelli**, azienda del setto-

re metalmeccanico che costruisce infissi in alluminio e pvc. Puccinelli ha deciso di assumere quattro persone tra le risorse umane. Le parole d'ordine sono la pianificazione strategica e la visione di lungo periodo che lo hanno portato a rinforzare la formazione per i dipendenti. Ma le Bocchette sono anche storie di under 40 come **Gabriele Biancalana**, titolare di **Stops.it**, azienda nel settore eventi rimasta completamente bloccata dalle chiusure. Dopo un primo momento di nero assoluto, Biancalana ha indirizzato le sue forze sulla comunicazione e ha ampliato i servizi alle aziende, focalizzandosi sugli allestimenti. Un'istituzione che lo ha portato ad assumere due persone e dà il via a tre aumenti di livello aziendali.

C'è poi la storia **Farmacon** piccola realtà del settore cosmetico, specializzata in co-

dotti per farmacia ed erboristeria. «Non è stato semplice perfino per il nostro settore dei cosmetici in farmacia», afferma le due imprenditrici **Paola e Roberta Billi**. L'azienda decide di darvi da fare e di iniziare a lavorare ad una nuova linea di prodotti. Lo fa in piena pandemia, elaborando validi gel e spray igienizzanti.

Dello stesso passo **Elettroimpianti G. Sergio Cerri** ha deciso di trasformare la sua azienda dall'inizio della pandemia: rafforzando il lavoro di rete e la sinergia con altre realtà del territorio, è riuscito a trasformare la sua azienda acquisendo rivolta ad operazioni di sanificazione ordinaria di tutti gli impianti tecnologici. Il cambio di visione, secondo **Alessandro Gianneschi**, titolare insieme al fratello **Cristiano**, di **Gianneschi Pumps and Flow**, si è reso obbligatorio.



CHIARA SERRELLI
DIRETTRICE ESECUTIVA
DEL CONSORZIO LE BOCCHETTE

C'è chi ha investito nella formazione, chi invece ha puntato sull'ampliamento del catalogo digitale e la comunicazione

Nel periodo del lockdown l'azienda ha deciso di spingere anticipando il cambio totale del sistema gestionale, previsto per l'anno successivo, modifica che avrebbe avuto un forte impatto produttivo. Vista la chiusura delle fiere, l'impossibilità di spostarsi all'estero l'azienda decide di lavorare sulla costruzione di un nuovo catalogo nuovo con dettagli, specifiche per rendere più approfondita la visione ai clienti.

Altro esempio virtuoso è **Nuovo Mondo Fitness**, azienda colpita brutalmente dalla pandemia, con una perdita del fatturato di oltre l'80 per cento e 38 dipendenti bloccati. **Jose Facchini** racconta l'istituzione di riorganizzare le attività sportive, con una piattaforma digitale live dove poter svolgere lezioni sia in diretta che on demand. La piattaforma potrà essere utilizzata anche in riapertura, quando un utente non ha la possibilità di partecipare dal vivo. La palestra va oltre e si arriva con due zone esterne in cui svolgere in sicurezza le attività, disponibili da lunedì.

Storie versiliesi di eccellenza che hanno come filo conduttore la capacità di saper cogliere la strada giusta in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo ormai dallo scorso anno. —

L'INCONTRO

Le storie delle aziende in un meeting nazionale

VIAREGGIO. Se il primo maggio si celebra la festa dei lavoratori, la notte del 30 aprile è quella in cui si celebra un evento collettivo nazionale ormai affermato negli anni. Si tratta di "la Notte del Lavoro Narrato", un grande incontro tra operatori, amministrazioni e realtà di tutto il Paese per raccontare l'Italia attraverso il lavoro. Quest'anno l'evento si svolgerà completamente in digitale.

Il meeting è ormai in pie- di da otto anni: è nato dall'idea di **Vincenzo Morretti**, un sociologo e narratore, e dal giornalista e videomaker **Alessio Strazzullo**. Come quella dello scorso anno, anche l'edizione 2021 sarà "social" e ai partecipanti basterà condividere le proprie storie di lavoro con post, foto o video sui social network, accompagnati dall'hashtag #lavoronarrato. Il Consorzio delle Bocchette, che ha conosciuto la realtà di "Lavoro narrato" un paio di anni fa, è stato invitato a raccontare la sua buona storia, quella appunto del lavoro ben fatto». La direttrice **Chiara Serrelli** ha voluto raccontare la storia di alcune aziende associate che nonostante la crisi, nonostante la pandemia, nonostante i timori, nonostante i blocchi, i protocolli hanno voluto accogliere una visione positiva, propositiva e di crescita.

«Il lavoro rappresenta una delle attività fondamentali dell'uomo - fa sapere la direttrice esecutiva - È un forte momento di vita sociale in grado di mettere in relazione le persone. È moltiplicare di possibilità, è fonte di ispirazione, espressione, senso e significato. Deve essere un'abitudine oltre che un'attitudine». —

IL CONSORZIO

La direttrice: abbiamo lavorato sulle soluzioni "last second"

VIAREGGIO. A fianco della tematica delle aziende delle Bocchette c'è stato un grande lavoro da parte del Consorzio che tiene sotto il suo cappello quasi duecento attività. Proprio la pandemia, nella sua drammaticità, è stato il momento per testare la capacità di sostegno a quelle ditte che avevano bisogno di aiuto. Aiuto che si è concretizzato con un supporto costante sia sui protocolli che per i rapporti con al-

tre aziende di altri stati esteri. «Il Consorzio Le Bocchette è forse il più "vecchio" Consorzio di imprese della Versilia - spiega la direttrice esecutiva **Chiara Serrelli** - nato nel 1996 grazie all'iniziativa di un gruppo di imprenditori illuminati, da allora non ha mai smesso di ascoltare, proporre ed individuare idee per il proprio territorio. Nonostante la sua longevità, anch'esso è stato messo a dura

prova dalla pandemia, che colpendo le aziende, di riflesso, ha centrato anche il consorzio. E così nella primavera scorsa, il Consorzio si è trovato tra l'incudine ed il martello essendo costretto ad interrompere gran parte delle attività e dei servizi che quotidianamente svolgeva faccia a faccia». Ma questo non ha fermato il lavoro: «Se è vero che a ogni azione corrisponde una reazione - spiega Serrelli - la



L'ingresso della sede operativa del Consorzio

prima buona reazione è stata quella di intravedere un nuovo percorso che potesse offrire supporto "last second" alle imprese, concedere risposte rapide e certe, a chi dall'oggi al domani si è trovato costretto ad interrompere la produzione e a chiudere i capannoni. L'aver riconsiderato la propria strategia aziendale, ha permesso al Consorzio, la sopravvivenza, fornendo supporto alle aziende con nuovi servizi e risposte valide ed efficaci. La creazione di questa rete tra aziende e tra altri interlocutori, vecchi e nuovi, entrati in capo durante la pandemia ha dato vita a nuove strategie e perché no, a nuove intuizioni e visioni future». —

C.B.M.

Le aziende della zona industriale, riunite in consorzio, decidono di riconvertirsi per far fronte alle chiusure e rispondere alle esigenze del mercato

Ecco come le Bocchette vincono la crisi da pandemia

Cesare Bonifazi Viareggio. La ricetta per farcela in questa crisi da pandemia è reinventarsi. Lo hanno capito gli imprenditori delle Bocchette, circa 180 imprese che danno lavoro a 2500 persone, sotto il cappello di un consorzio diretto da Chiara Serreli. In questo momento difficile molte delle aziende che si trovano nella zona industriale versiliese hanno trovato la forza e il coraggio di investire, assumere e trovare spunti per cambiare il proprio modello di business. Ed è forse anche per questo che questa felice esperienza ha avuto come risultato uno "zero" alla voce "imprese chiuse" dall'inizio di questo orribile periodo. Ci sono numerose ditte che hanno scelto di investire come la Infall di Guido Puccinelli, azienda del settore metalmeccanico che costruisce infissi in alluminio e pvc. Puccinelli ha deciso di assumere quattro persone tra le risorse umane. Le parole d'ordine sono la pianificazione strategica e la visione di lungo periodo che lo hanno portato a rinforzare la formazione per i dipendenti. Ma le Bocchette sono anche storie di under40 come Gabriele Biancalana, titolare di Stops.it, azienda nel settore eventi rimasta completamente bloccata dalle chiusure. Dopo un primo momento di nero assoluto, Biancalana ha indirizzato le sue forze sulla comunicazione e ha ampliato i servizi alle aziende, focalizzandosi sugli allestimenti. Un'intuizione che lo ha portato ad assumere due persone e dà il via a tre aumenti di livello aziendali. C'è poi la storia Farmacon piccola realtà del settore cosmetico, specializzata in prodotti per farmacia ed erboristeria. «Non è stato semplice perfino per il nostro settore dei cosmetici in farmacia», affermano le due imprenditrici Paola e Roberta Billi. L'azienda decide di darsi da fare e di iniziare a lavorare ad una nuova linea di prodotti. Lo fa in piena pandemia, elaborando validi gel e spray igienizzanti. Dello stesso passo Elettroimpianti Gf. Sergio Cerri ha deciso di trasformare la sua azienda dall'inizio della pandemia: rafforzando il lavoro di rete e la sinergia con altre realtà del territorio, è riuscito a trasformare la sua azienda acquisendo rivolta ad operazioni di sanificazione ordinaria di tutti gli impianti tecnologici. Il cambio di visione, secondo Alessandro Gianneschi, titolare insieme al fratello Cristiano, di Gianneschi Pumps and Blowers, si è reso obbligatorio. Nel periodo del lockdown l'azienda ha deciso di spingere anticipando il cambio totale del sistema gestionale, previsto per l'anno successivo, modifica che avrebbe avuto un forte impatto produttivo. Vista la chiusura delle fiere, l'impossibilità di spostarsi all'estero l'azienda decide di lavorare sulla costruzione di un nuovo catalogo nuovo con dettagli, specifiche per rendere più approfondita la visione ai clienti. Altro esempio virtuoso è Nuovo Mondo Fitness, azienda colpita brutalmente dalla pandemia, con una perdita del fatturato di oltre l'80 per cento e 38 dipendenti bloccati. Josè Facchini racconta l'intuizione di riorganizzare le attività sportive, con una piattaforma digitale live dove poter svolgere lezioni sia in diretta che ondemand. La piattaforma potrà essere utilizzata anche in riapertura, quando un utente non ha la possibilità di partecipare dal vivo. La palestra va oltre e si attiva con due zone esterne in cui svolgere in sicurezza le attività, disponibili da lunedì. Storie versiliesi di eccellenza che

hanno come filo conduttore la capacità di saper cogliere la strada giusta in un periodo difficile come quello che stiamo vivendo ormai dallo scorso anno. -© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice: abbiamo lavorato sulle soluzioni "last second"

viareggio. A fianco della tenuta delle aziende delle Bocchette c'è stato un grande lavoro da parte del Consorzio che tiene sotto il suo cappello quasi duecento attività. Proprio la pandemia, nella sua drammaticità, è stato il momento per testare la capacità di sostegno a quelle ditte che avevano bisogno di aiuto. Aiuto che si è concretizzato con un supporto costante sia sui protocolli che per i rapporti con altre aziende di altri stati esteri. «Il Consorzio Le Bocchette è forse il più "vecchio" Consorzio di imprese della Versilia - spiega la direttrice esecutiva Chiara Serreli - nato nel 1996 grazie all'intuizione di un gruppo di imprenditori illuminati, da allora non ha mai smesso di ascoltare, proporre ed individuare idee per il proprio territorio. Nonostante la sua longevità, anch'esso è stato messo a dura prova dalla pandemia, che colpendo le aziende, di riflesso, ha centrato anche il consorzio. E così nella primavera scorsa, il Consorzio si è trovato tra l'incudine ed il martello essendo costretto ad interrompere gran parte delle attività e dei servizi che quotidianamente svolgeva faccia a faccia». Ma questo non ha fermato il lavoro: «Se è vero che a ogni azione corrisponde una reazione - spiega Serreli - la prima buona reazione è stata quella di intravedere un nuovo percorso che potesse offrire supporto "last second" alle imprese, concedere risposte rapide e certe, a chi dall'oggi al domani si è trovato costretto ad interrompere la produzione e a chiudere i capannoni. L'aver riconsiderato la propria strategia aziendale, ha permesso al Consorzio, la sopravvivenza, fornendo supporto alle aziende con nuovi servizi e risposte valide ed efficaci. La creazione di questa rete tra aziende e tra altri interlocutori, vecchi e nuovi, entrati in capo durante la pandemia ha dato vita a nuove strategie e perché no, a nuove intuizioni e visioni future». --C.B.M.© RIPRODUZIONE RISERVATA